

## Medio Oriente, da Gerusalemme al monte Sinai Israele vieta Gaza a Max **Calderan** il maratoneta italiano della pace

**GERUSALEMME.** Si è infranto a Eretz, al confine con la Striscia di Gaza, dinanzi a un varco israeliano sbarrato, il sogno di Max Calderan - leggenda italiana del podismo estremo in solitaria - di completare una maratona della pace di 540 chilometri sul percorso Gerusalemme-Sinai.

Un'impresa ai limiti delle capacità umane, ma resa questa volta impossibile dai voleri della politica, delle armi e della burocrazia, come lo stesso **Calderan** - ribattezzato il re del deserto da chi gli ha visto sfidare a passo di corsa

interminabili distese di sabbia e stabilire record mondiali a temperature vicine ai 60 gradi - ha raccontato ieri ai giornalisti in una conferenza stampa a Gerusalemme.

L'avventura era partita sotto i migliori auspici: «sulle orme del pellegrinaggio di papa Benedetto XVI» in Terra Santa, con il sostegno del governo italiano e dell'Unrwa (l'agenzia dell'Onu che quest'anno compie i 60 anni di attività a sostegno dei profughi palestinesi), una presentazione al Senato della Repubblica, lunghe tessiture di contatti con

esponenti israeliani e dell'Autorità nazionale palestinese (Anp).

Senonché, a fermare tutto, ecco spuntare la barriera di Gaza, dove ad attendere il re del deserto erano studenti e bambini handicappati di istituzioni gestite dall'Unrwa. Barriera innalzata dalla sicurezza israeliana in nome dei draconiani limiti di accesso imposti tuttora alla Striscia a quattro mesi dalla fine dell'offensiva Piombo Fuso scatenata contro Hamas.

Il progetto, intitolato Run for Love, non è stato annullato.